

Benedetto XVI. «No a modelli alternativi, salvare i concetti cristiani»

Il Papa: la famiglia è una sola

CITTA' DEL VATICANO

Alla vigilia della partenza per il viaggio in Gran Bretagna Benedetto XVI è nuovamente intervenuto contro la legislazione che riconosce «modelli alternativi» alla famiglia tradizionale. La Chiesa, ha detto il papa ricevendo a Castelgandolfo il nuovo ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, Walter Jürgen Schmid, vede «con preoccupazione il crescente tentativo di eliminare il concetto cristiano di matrimonio e famiglia dalla coscienza della società».

Ratzinger ha voluto riportare sotto i riflettori un tema che con ogni probabilità svilupperà anche in Gran Bretagna, paese ad alto tasso di secolarizzazione: «Può verificarsi che in una società la cultura della persona si abbassi. Non di rado questo deriva paradossalmente dalla crescita dello standard di vita». Ma la

Chiesa «non può approvare delle iniziative legislative che implicino una rivalutazione di modelli alternativi della vita di coppia e della famiglia. Esse contribuiscono all'indebolimento dei principi del diritto naturale e così alla relativizzazione di tutta la legislazione e anche alla confusione circa i valori nella società». Il tema affrontato dal papa abbraccia tutta la tematica sia delle unioni civili che del cosiddetto matrimonio gay, ormai presenti in misura massiccia in tutta Europa, ma non in Italia.

Ricordando che «il matrimonio si manifesta come unione duratura d'amore tra un uomo e una donna, che è sempre tesa anche alla trasmissione della vita umana», il papa ha quindi portato il suo discorso sulla questione delle biotecnologie: «È un principio della fede cristiana, ancorato al diritto naturale, che la persona

umana vada protetta proprio nella situazione di debolezza. L'essere umano ha sempre la priorità rispetto ad altri scopi. Le nuove possibilità della biotecnologia e della medicina ci mettono spesso in situazioni difficili che rassomigliano a un camminare sulla punta della cresta. Noi abbiamo il dovere di studiare diligentemente fin dove questi metodi possono fungere d'aiuto per l'uomo e dove invece si tratta di manipolazione dell'uomo». Se questi sviluppi non possono essere ignorati o rifiutati «dobbiamo essere molto vigili», ha sottolineato. «Quando una volta si incomincia a distinguere - e spesso ciò accade già nel seno materno - tra vita degna e indegna di vivere, non sarà risparmiata nessuna altra fase della vita, ancor meno l'anzianità e l'infermità».

Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

